

## Il mio nome è Federico Fellini

di Andrea Pallucchini ed. Piccola Casa Editrice

Siamo nell'anno felliniano: uno dei più grandi registi italiani, Federico Fellini, il 20 gennaio del 2020 avrebbe compiuto 100 anni!

In particolare Rimini, che è la sua città natale, lo onorerà durante tutto quest'anno con eventi e mostre, fino all'inaugurazione del museo interattivo a lui dedicato.

Vari autori ne hanno scritto, oggi e in passato, e lui stesso aveva raccontato di sé in quel modo sognante e ironico che ritroviamo nei suoi film: si tratta di testi pensati per adulti o per addetti ai lavori.

Questo, invece, è un libro per bambini, ideato proprio da un giovane riminese: è scritto sotto forma di diario, immaginando che sia Fellini

stesso a raccontare la sua vita, con un linguaggio infantile che vuole rispecchiare l'animo giocoso e amante delle storie che l'ha sempre contraddistinto.

Il libro, corredato dalle illustrazioni di Anna Formaggio, racconta dell'infanzia e giovinezza di Federico a Rimini, del viaggio a Roma in cerca di fortuna, dell'incontro e del matrimonio con Giulietta Masina, dei suoi film, molti dei quali hanno visto proprio la moglie come attrice protagonista.

*Il mio nome è  
Federico Fellini*  
Un uomo grande come un bambino



Liberalmente ispirato alla vita di Federico Fellini  
di Andrea Pallucchini

PICCOLA CASA EDITRICE



Spicca la rappresentazione di alcuni personaggi tipici della Rimini del primo Novecento, che Fellini (per mano dell'autore) traccia con grande efficacia, ma anche con la tenerezza che provava verso quelli che oggi sarebbero degli scarti della società. Si può prendere spunto per imparare a osservare e descrivere!

*“E Guat” è un uomo un po' matto che gira per le strade di Rimini. Non so quale sia il suo vero nome, ma tutti lo chiamano così. È un conciatore, cioè uno che trasforma la pelle degli animali in borse e cappelli, e quando esce dalla sua specie di grotta dove lavora, è tutto sporco come uno spazzacamino. Gli si vedono soltanto gli occhi, due luci rosse come un semaforo, e i bambini non*

*appena lo vedono scappano dalla paura. Dice di aver combattuto in guerra, ma non è vero.*

*Il problema è che passa interi pomeriggi al cinema a guardare film di battaglie e sparatorie e così finisce per sentirsi anche lui un soldato.*

*Povero E Guat! Certe volte si blocca all'improvviso, anche in mezzo alla strada, come se qualcuno l'avesse chiamato, si mette in testa un cappello da militare e tira fuori un fucile, forse finto, che ha sempre con sé, pensando di essere ancora sul campo di battaglia. Oggi pomeriggio l'ho visto strisciare come un gatto lungo i muri delle case: stava cercando di schivare una pioggia di proiettili invisibili. È arrivato fino in fondo alla via urlando come un forsennato contro i suoi nemici e poi ha imitato il suono della tromba. Ma l'ha fatto così bene che molta gente si è affacciata alla finestra per ascoltarlo in silenzio.*

Se vi siete incuriositi, potete guardare qualche scena dei suoi film, ad esempio “La strada”, “Amarcord”, “I clown” (Fellini era affascinato dal circo!).

E comunque, nel corso di quest'anno, state in campana, perché altri autori per ragazzi potrebbero farsi vivi e proporre storie ispirate a Fellini, seguendo il suo suggerimento che non per niente diceva: *“Quel che so è che ho voglia di raccontare. Francamente raccontare mi sembra l'unico gioco che valga la pena giocare.”*

Dai 9 anni